

AMBIENTE

Il ministro Pecoraro Scanio chiede «più tutela per gli animali che sconfinano»

Orso italiano abbattuto in Slovenia

LUBIANA Un orso proveniente dall'Italia è stato abbattuto in Slovenia e il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio scrive al collega locale chiedendo «più norme a tutela degli orsi che sconfinano».

Lo ha comunicato ieri una nota del Ministero dell'ambiente, secondo il quale «un orso bruno maschio adulto è stato abbattuto in Slovenia, in località Predjama a 10 km dal confine italiano. L'esemplare, munito di radiocollare nell'ambito di un progetto sviluppato dall'Università di Udine e autorizzato dal Ministero dell'ambiente, è stato colpito da cacciatori in un'area in cui la caccia all'orso è consentita». I cacciatori sloveni, prosegue la nota, erano stati avvertiti di non abbattere animali con radiocollari ma probabilmente questo era poco visibile.

Esiste una sorta di «cortesia» che il governo sloveno usa nei confronti degli animali con radiocollare che provengono dal territorio italiano, anche se di origine slovena. E il governo locale aveva chiesto aggiornamento sui dati telemetrici dell'orso che, a causa di problemi tecnici, non è stato possibile fornire.

Quindi il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Sca-



Orso morto per avvelenamento

nio, ha deciso di inviare una lettera al collega sloveno proponendo un tavolo tecnico utile per definire nuove norme di tutela per gli orsi presenti nell'area di confine. «Il nostro dispiacere è enorme. Pur sapendo che la caccia all'orso in Slovenia è consentita - afferma Pecoraro Scanio - e quindi non ci sono violazioni di norme. Resta il profondo rammarico per la perdita di un esemplare che, nell'area

alpina del territorio italiano, è ridotta a poche decine di unità tra l'area tarvisiana e dell'Adamello Brenta. I nostri sforzi, attraverso progetti di tutela, stanno faticosamente provocando il ritorno di una popolazione di orso. È un impegno che rinnoviamo con forza a tutela di un animale prezioso e nobile. Scriverò una lettera al mio collega sloveno - conclude Pecoraro - per proporre un tavolo tecnico utile a definire norme più efficaci a tutela dell'orso, in particolare in un'area in cui gli sconfinamenti sono naturali. Chiederò inoltre alla Slovenia di allontanare dal confine italiano il territorio destinato alla caccia dell'orso».

La vicenda slovena ha suscitato particolare scalpore proprio nei giorni in cui, in Italia, è più vivo che mai l'interesse per quanto avvenuto nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Pnalm) dove tre plantigradi, tra i quali il più noto Bernardo, e due lupi sono morti per avvelenamento in quello che è stato definito un autentico «attacco di eco-terrorismo». Il decesso di altri due orsetti, «accertato oltre un mese fa» negli stessi boschi italiani, è stato invece definito come «un fatto assolutamente naturale: un orso maschio che uccide i piccoli per far tornare ricettiva la femmina».